

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

22 aprile 2018 numero 1.074

Fantasia per aiutare i Giovani

GIORNATA DI PREGHIERE PER LE VOCAZIONI

La mancanza di vocazioni è certamente una sofferenza collocata direi nella nostra ora storica, nella quale generalmente si vede che le cosiddette grandi Chiese appaiono morenti. Così in Australia soprattutto, anche in Europa, non tanto negli Stati Uniti.

Crescono, invece, le **sette** che si presentano con la certezza di un minimo di fede e l'uomo cerca certezze. E quindi le grandi Chiese, soprattutto le grandi Chiese tradizionali protestanti, si trovano realmente in una crisi profondissima. Le sette hanno il sopravvento perché appaiono con certezze semplici, poche, e dicono: questo è sufficiente.

La **Chiesa cattolica** non sta così male come le grandi Chiese protestanti storiche, ma condivide naturalmente il problema del nostro momento storico. Io penso che non c'è un sistema per un cambiamento rapido. Dobbiamo andare, oltrepassare questa galleria, questo tunnel, con pazienza, nella certezza che Cristo è la risposta e che alla fine apparirà di nuovo la sua luce.

Allora la prima risposta è la **pazienza**, nella certezza che senza Dio il mondo non può vivere, il **Dio della Rivelazione** – e **non qualunque Dio**: vediamo come può essere pericoloso un Dio crudele, un Dio non vero – il Dio che ha mostrato in Gesù Cristo il suo Volto. Questo Volto che ha sofferto per noi, questo Volto di amore che trasforma il mondo nel modo del chicco di grano caduto in terra.

Quindi avere noi stessi questa profondissima certezza che **Cristo è la risposta** e senza il Dio concreto, il Dio col Volto di Cristo, il mondo si autodistrugge e cresce anche l'evidenza che un razionalismo chiuso, che pensa che da solo l'uomo potrebbe ricostruire il vero mondo migliore, non è vero. Al contrario, se non c'è la misura del Dio vero, l'uomo si autodistrugge. Lo vediamo con i nostri occhi.

Dobbiamo avere noi stessi una rinnovata certezza: Egli è la Verità e solo camminando sulle sue orme andiamo nella direzione giusta e dobbiamo camminare e guidare gli altri in questa direzione.

Il primo punto della mia risposta è: in tutta questa sofferenza non solo non perdere la certezza che Cristo è realmente il Volto di Dio, ma approfondire questa certezza e la gioia di conoscerla e di essere così realmente ministri del futuro del mondo, del futuro di ogni uomo. **E approfondire questa certezza in una relazione personale e profonda con il Signore.** Perché la certezza può crescere anche con considerazioni razionali. Veramente mi sembra molto importante una riflessione sincera che convince anche razionalmente, ma diventa personale, forte e esigente **in virtù di un'amicizia vissuta personalmente ogni giorno con Cristo.**

La certezza, quindi, esige questa **personalizzazione della nostra fede**, della nostra amicizia col Signore e così crescono anche nuove vocazioni. Lo vediamo nella nuova generazione dopo la grande crisi di questa lotta culturale scatenata nel '68 dove realmente sembrava passata l'era storica del cristianesimo.

Vediamo che le promesse del '68 non tengono e rinasce, diciamo, la consapevolezza che c'è un altro modo più complesso perché esige queste trasformazioni del nostro cuore, ma più vero, e così nascono anche nuove vocazioni.

E noi stessi dobbiamo anche trovare la fantasia per come aiutare i giovani a trovare questa strada anche per il futuro.

Benedetto XVI - Aosta 25 luglio 2005

IV Domenica di Pasqua

Dal Vangelo di Giovanni: 10, 11-18



In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso.

Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



Il male si può tranquillamente dire. L'amore, no!

L'ESPERIENZA DI UN PROFESSORE DI RELIGIONE

Delle diciotto classi che quest'anno ho, questa seconda è la più difficile... Tirati via i banchi, sedie a semicerchio. Una di loro alla lavagna. Io in mezzo a loro. **"Ragazzi, vi propongo questo piccolo gioco: dichiarate le frasi con cui di solito esprimete un sentimento d'amore nei confronti di una persona, di qualsiasi ambito relazionale".**

Quando hanno compreso la consegna quasi tutta la classe ha messo in moto degli "atti comunicativi" di distrazione. E' dall'inizio dell'anno che fanno così.

Dopo 25 minuti di lavoro ai fianchi, piano piano hanno fatto capolino: **"Prof, io non uso frasi, non esprimo mai queste cose, al massimo faccio dei gesti"** (una delle due leader femminili). **"Io neanche quelli, prof"** - aggiunge la sua compagna - **sono anaffettiva**, dice scoppiando in una risata che ha tutto il tono delle reazioni difensive rispetto a ciò che ha ammesso.

"Ma no prof." - ribatte il **"bonazzo"** della classe, dopo che per venti minuti aveva evitato ogni mio sguardo e richiesta di intervento - **qui nessuno dice quello che pensa davvero perché abbiamo paura dei giudizi degli altri. Quando abbiamo parlato del demonio e del male tutti avevano da dire delle robe, adesso nessuno**.

In effetti il primo modulo sul male e il maligno aveva riscosso "attenzione" anche se l'impressione era che lì fosse più facile mostrare le loro maschere. Ora che gli chiedo di smascherarsi un po', tendono a nascondersi. **"Io non uso frasi dirette, anzi se devo far capire a uno che mi interessa lo insulto"**. Eva lo dice seriamente, non come battuta.

Poi le frasi, finalmente arrivano. Ma la mia attenzione è presa da queste prime risposte che danno, che sono più sincere delle frasi stesse, forse dette anche per darmi ciò che chiedevo e basta.

IL MALE SI PUÒ DIRE TRANQUILLAMENTE.

L'AMORE NO, NON SI PUÒ ESTERNARE!

Una tendenza questa che avevo già visto da qualche anno, ma erano segnali sporadici e individuali. Qui invece, sembra ci sia un segnale, di questa tendenza, più duro e stabile e una sua condivisione sociale, almeno tra loro.

Cosa significa? Rimuggino. Forse che questa ultima generazione sta compiendo un ulteriore passo nella direzione di un **"ritiro"** del sé, e di un uso stabile e massiccio della dissimulazione come arma per custodire e conservare il piccolo tesoro di sentimenti che ancora sentono di avere, dall'attacco furioso e depredante della pressione sociale?

Non so dare una risposta precisa. Certo è che una generazione che non sa o non vuole esprimere l'amore è una generazione "perduta", e rischia di essere una generazione "impermeabile" anche al vangelo.

Mi ha molto colpito quello che una mia carissima e brava collega mi ha raccontato. Ci scambiavamo impressioni sulle nostre due classi "difficili", per me questa e per lei un'altra seconda.

«Ma lo sai Gilberto, che l'altro giorno quando sono entrata in classe ho visto uno studente per l'ennesima volta accapigliarsi con un suo compagno. Li ho fermati e ho cercato di capire.

Scoperto chi dei due avesse la maggior colpa gli ho detto: **"Ti darei veramente un ceffone, mi fai davvero infuriare perché non cambi mai. Ma mi fai così tenerezza che ti abbraccio!"**.

E l'ho fatto, l'ho abbracciato! Lui si è stranito e mi ha detto sbalordito: **"Un adulto che mi abbraccia!?!?"**. Ma quanto soffrono!?!?. *Gilberto Borghi*

Corso Biblico

Lunedì 23 aprile 2018 ore 21

CORSO di EBRAICO

Giovedì 26 aprile - 21.15

CORSO BIBLICO

Alice nel Paese delle Meraviglie

LA COMPAGNIA TEATRALE DELL'ORATORIO

PRESENTA

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE.

**SABATO 21 APRILE, ORE 21.00 e
DOMENICA 22 APRILE, ORE 17.00**

Lo spettacolo è presentato dai Ragazzi della IV-V elementare, nell'ambito delle attività oratoriane.

BATTESIMI

L'incontro per le Famiglie che chiedono il Battesimo per Domenica 20 maggio è fissato per

SABATO 5 MAGGIO ORE 15

L'eterno riposo

DENTI MARINA anni 86

residente in via Galilei 8

è morta il 19 aprile 2018

Calendario Ss. Messe APRILE

- 22 - ore 8.30 Marangoni
- ore 10.00 Capriotti
- ore 11.15 *Silvestrini* 50°
- ore 18.30 Andreatini
- 23 - Leone
- 24 - Matteucci-Bezziccheri-Mari
- 25 -
- 26 -
- 27 -
- 28 - Schiaratura